

L'Associazione Culturale
Stilema. L'arte da vivere
propone agli Associati

Torino delle meraviglie



da giovedì 14 a domenica 17 marzo 2024

con Giordana Buonamassa Stigliani, Marta Berogno e Francesca Stagni

giovedì 14 marzo: *Torino*

Ore 07.20: incontro dei signori partecipanti alla Stazione di Roma Termini (ingresso via Marsala); partenza per Torino con treno Frecciarossa1000 9612 alle ore 07.50, con posti prenotati in II classe. Arrivo a Torino Porta Nuova alle ore 12.10. Trasferimento di bagagli e passeggeri con pullman privato in albergo "Grand Hotel Sitea" 5* (<https://grandhotelsitea.it/>), membro dell'Associazione Locali Storici D'Italia, sito in pieno centro storico, a 5 minuti a piedi da piazza San Carlo. Pranzo libero.

Nel primo pomeriggio ci incanteremo con il **Museo delle Antichità Egizie**, il più antico museo del mondo dedicato interamente alla cultura egizia, accompagnati dall'egittologa Marta Berogno.

A partire dalla sua fondazione (1824), il Museo ha avuto sede nel palazzo denominato "Collegio dei Nobili", costruito su disegno di Michelangelo Garove dal 1679, in cui furono esposte le prime antichità, della collezione Drovetti, acquistate dal re Carlo Felice. Molti studiosi di fama internazionale, a partire dal decifratore dei geroglifici, Jean-François Champollion, che giunse a Torino nel 1824, si dedicarono da allora allo studio delle sue collezioni, confermando così quanto lo stesso Champollion scrisse: "*La strada per Menfi e Tebe passa da Torino*". Nelle sale sono oggi esposti circa 6.500 oggetti. Più di 26.000 reperti sono depositati nei magazzini.

Cena libera. Pernottamento in hotel.

Venerdì 15 marzo:

Colazione in hotel. Nel corso della nostra giornata di visita puntualizzeremo la storia della città nelle sue tappe principali, condotti da Francesca Stagni, antropologa e guida di Torino dal 2006.

Poche notizie si hanno su **Torino** prima della dominazione romana. Probabilmente vi abitavano i "Taurini", popolo di origine celtica o ligure. L'abitato fu espugnato da Annibale nel 221 a.C., durante la sua discesa dalle Alpi verso Roma. Giulio Cesare concesse agli abitanti di *Taurinum* la cittadinanza romana e cambiò il nome della città in *Julia*, infine rinominata *Augusta Taurinorum*.

Annoverata poi tra i trenta ducati longobardi, conobbe la dominazione carolingia e il passaggio agli Arduini che costituirono la Marca d'Italia. Il più importante dei marchesi fu Olderico, alla cui successione aspireranno i conti di Savoia che finiranno per prendere la città con Amedeo III. Dopo una breve parentesi angioina e il dominio di Guglielmo VII marchese di Monferrato, cominciò il regno Sabauda, durato fino al XIX secolo. Le discordie riguardanti le successioni videro il frequente coinvolgimento dei francesi che, dal 1800 al 1814, resero Torino capoluogo del Dipartimento del Po. Nel 1815 si assiste al rientro dei Savoia: da allora la storia di Torino si fonde con quella dello Stato Sabauda e poi dell'Italia.

Dedicheremo la giornata alla comprensione del progetto barocco della città, legato all'idea e alla costruzione di una nuova capitale. Ci soffermeremo quindi sull'urbanistica delle **piazze** sei e settecentesche, attraverseremo **Via Roma**, la **Galleria San Federico**, e conosceremo la **Real chiesa di San Lorenzo**, gioiello di Guarino Guarini, e il **Duomo di San Giovanni Battista**, primo esempio di architettura rinascimentale a Torino.

Per comprendere dall'interno la visione della storia della "nuova" Torino, entreremo in **Palazzo Reale**, fiore all'occhiello del **Polo Reale**, cuore del potere di Casa Savoia.

Nel 1563, con il trasferimento della capitale del ducato da Chambéry a Torino, Emanuele Filiberto dà avvio ad un processo di trasformazioni urbanistiche incentrate sulla fortificazione della città e sulla realizzazione della propria residenza. Questa è stabilita inizialmente nel Palazzo del Vescovo, presso il Duomo di San Giovanni, ma ben presto si programma la costruzione di una nuova fabbrica, che viene ideata nella sua forte connotazione urbanistica da Ascanio Vittozzi, chiamato a corte dal nuovo duca Carlo Emanuele I, nel 1584. Ma sarà soltanto dopo l'acquisizione del titolo regio, nel 1713, che verranno registrati notevoli ampliamenti nella struttura del Palazzo che deve ospitare rinnovate funzioni amministrative. A questi incarichi è addetto l'architetto messinese Filippo Juvarra, il cui arrivo a Torino coincide con questa svolta importante. Egli dota la città e il territorio di capolavori assoluti, nel ruolo di sapiente coordinatore dell'ornamentazione, in grado di far vivere al Piemonte il passaggio dal barocco al neoclassico.

Il percorso di visita dei Musei Reali vanta una meraviglia: la **Cappella della Sacra Sindone**, in origine commissionata dal duca Carlo Emanuele di Savoia a Carlo di Castellamonte (1611) per conservare la preziosa reliquia, custodita dalla famiglia ducale sabauda dal 1453 e trasportata a Torino nel 1578. Nel 1667, il progetto venne affidato al frate teatino, e grande architetto del Barocco, Guarino Guarini che rivoluzionò e portò a termine (1683, anno della sua morte) il progetto precedente di Bernardino Quadri. Il cantiere si chiuse definitivamente nel 1694, quando la reliquia della SS. Sindone fu traslata nella Cappella guariniana per essere deposta nell'altare centrale. La Cappella è tornata ad essere visibile nel 2018, dopo un restauro durato 28 anni.

Al termine della prima parte della visita ai Musei Reali, tempo libero per il pranzo.

Nel pomeriggio, rientreremo in **Palazzo Reale** per completarne la visita: visiteremo la rinnovata e sorprendente **Galleria Sabauda**, istituita nel 1832 per volontà di Carlo Alberto e dal 2014 riaperta nella sede della Manica Nuova di Palazzo Reale: una delle più importanti pinacoteche d'Italia con oltre 180 anni di storia e più di 700 opere di autori italiani ed europei, di valore inestimabile, prodotte dal Duecento al Novecento.

Concluderemo la nostra visita con uno sguardo sui **Giardini Reali**, che completano l'immenso patrimonio del Polo Reale. Si tratta di un'area verde di straordinario valore monumentale e ambientale che si sviluppa su una superficie complessiva di circa sette ettari, delimitata dai bastioni delle antiche mura cittadine, dal Palazzo e dagli edifici annessi.

Cena libera. Pernottamento in hotel.

Sabato 16 marzo:

Prima colazione in hotel. Pullman privato a disposizione per l'intera giornata. Raggiungeremo la bassa **Valle di Susa** con la meravigliosa e imponente **Sacra di San Michele**, luogo iconico e monumento simbolo della Regione Piemonte, celebre ispirazione per Umberto Eco e il suo "Il nome della Rosa". La Sacra (che significa "luogo consacrato") è un'abbazia-fortezza edificata tra il 983 e il 987 sulla cima del monte Pirchiriano, a 40 km da Torino. Dall'alto dei suoi torrioni si possono ammirare Torino e un panorama mozzafiato dell'intera Valle. All'interno della chiesa principale, risalente al XII secolo, sono sepolti membri della famiglia reale di Casa Savoia. Dedicata al culto dell'Arcangelo Michele, difensore del popolo cristiano, la Sacra è tappa di una via di pellegrinaggio lunga oltre 2000 km che va da Mont-Saint-Michel, in Francia, a Monte Sant'Angelo, in Puglia (l'accesso al complesso abbaziale prevede un percorso a piedi di circa 15 minuti - 800 m - su strada asfaltata in lieve salita).

Pranzo organizzato.

Nel pomeriggio, ci dedicheremo ad un luogo complesso e fantastico: la **Reggia di Venaria**. Sorta a metà Seicento come residenza di caccia di Carlo Emanuele II, la sua ideazione fu affidata ad Amedeo di Castellamonte, che fece del centrale Salone di Diana uno snodo ideale fra palazzo e giardini. Vittorio Amedeo II chiamò a lavorarvi prima Michelangelo Garove e poi Filippo Juvarra, che vi costruì alcuni dei suoi capolavori: la Galleria Grande, la Cappella di Sant'Uberto e il complesso costituito dalla Scuderia Grande e dalla Citroniera; in seguito Benedetto Alfieri vi realizzò il Rondò con le statue delle Stagioni. La Reggia, oggi pressoché vuota, è considerata un capolavoro dell'architettura e del paesaggio, e vanta alcune delle più alte espressioni del barocco universale. Nel 1997 è stata dichiarata dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

Cena libera. Pernottamento in hotel.

Domenica 17 marzo

Colazione in hotel e deposito bagagli in hotel. Ci dedicheremo al particolarissimo **Museo di Arti Decorative Accorsi-Ometto**, strutturato come casa-museo, in un susseguirsi di ambienti di straordinaria ricchezza: i mobili, i tappeti, gli arazzi, i dipinti e gli oggetti italiani e francesi, sono messi in relazione tra loro per ricreare le atmosfere del Settecento. Aperto nel 1999 da Giulio Ometto, il Museo ha dato vita al grande sogno di Pietro Accorsi con un allestimento che presenta 23 sale e oltre tremila opere d'arte, tra cui uno straordinario doppio corpo ritenuto dalla critica internazionale "il mobile più bello del mondo", realizzato nel 1738 dall'insuperabile Pietro Piffetti.

Al termine, ci soffermeremo sulla parte orientale del centro di Torino: cammineremo per la porticata **Via Po**, una delle vie più importanti della città, fino a **Piazza Vittorio Veneto** che vanta una superficie di 31.000 m², per arrivare ai piedi della **Mole Antonelliana** (visita soltanto in esterni), così detta dall'imponente altezza, 167,5 metri, e dall'architetto che la concepì, Alessandro Antonelli.

Pranzo libero in centro città.

Recupero bagagli in hotel e trasferimento bagagli e passeggeri alla stazione Torino Porta Nuova. Partenza con il treno Frecciarossa 9649 delle ore 15.50, con posti prenotati in II classe; arrivo a Roma Termini alle ore 20.10.